



Erasmus+
Arricchisce la vita, apre la mente.



LE COMPETENZE VERDI NEL PROGRAMMA ERASMUS+

Progetti transnazionali per l'innovazione
e lo scambio di buone pratiche

Executive Summary

Ottobre 2024



Presentazione*

Il volume presenta i risultati di un'indagine realizzata dall'Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP (A.N.) finalizzata ad approfondire il contributo del programma Erasmus+ all'accrescimento di competenze verdi, analizzando gli effetti generati dai progetti di partenariato strategico dell'azione KA202 pertinenti rispetto al tema. Il primo capitolo del lavoro illustra le principali linee di indirizzo politico e gli strumenti attuativi europei in materia di transizione ecologica e sviluppo sostenibile e descrive le caratteristiche precipue del programma Erasmus+ e dell'azione di partenariati strategici per il miglioramento delle competenze verdi. Il secondo capitolo descrive la metodologia di indagine utilizzata per raggiungere gli scopi attesi. Il terzo capitolo evidenzia gli esiti della rilevazione sul campo, descrivendo gli effetti prodotti dalle iniziative rilevanti in materia di formazione per la sostenibilità ambientale, analizzate in termini di apporto all'innovazione ed internazionalizzazione degli organismi, dei settori e del sistema dell'istruzione e formazione professionale. Il quarto capitolo sintetizza il punto di vista dei rappresentanti degli organismi beneficiari dei progetti intervistati rispetto alle competenze verdi da sviluppare con più urgenza e al ruolo che dovrebbe assumere l'istruzione e la formazione professionale per sostenere la transizione ecologica. L'ultimo capitolo, infine, sintetizza le principali evidenze emerse nell'ambito dell'indagine, delineando alcune principali linee di comprensione dei punti di forza e di quelli, al contrario, di debolezza che emergono dall'insieme delle iniziative e dagli effetti da queste generati.

Obiettivi

Lo studio, di cui il presente report rappresenta la sintesi, è finalizzato ad approfondire il contributo dei progetti di partenariato strategico finanziati nella precedente fase programmatica di Erasmus+ alla definizione di nuove competenze a sostegno della transizione verde. La scelta della tematica di analisi è stata dettata dal ruolo di rilievo assunto dalla promozione di un modello di sviluppo più verde, che si sostanzia anche nell'attualità di pertinenti linee di indirizzo politico-strategico in ambito comunitario. Evidente appare la centralità del tema della promozione di uno schema di sviluppo sostenibile nel quadro della presente fase programmatica di Erasmus+ (2021-2027). L'indagine si è proposta, in tale ottica, di ottenere un quadro conoscitivo dei risultati raggiunti e degli effetti generati in termini di innovatività e transnazionalità dai progetti conclusi di partenariato strategico finanziati nel programma Erasmus+ VET (2014-2020), rilevanti in materia di competenze verdi. L'analisi si pone anche l'obiettivo di fornire spunti di riflessione per i decisori istituzionali, per i potenziali promotori di iniziative, per gli stakeholder interessati alla tematica green nel quadro della presente e futura programmazione di Erasmus+.

* Il presente documento fornisce una sintesi dei contenuti del Report: Inapp, Trani F. (a cura di) (2024), *Le competenze verdi nel programma Erasmus+. Progetti transnazionali per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche*, Inapp Report n.53, Roma, Inapp.

Il report è stato realizzato dall'Inapp in qualità di Agenzia nazionale Erasmus+ e si inserisce nelle previsioni del Multiannual Work Programme 2022-2027 dell'A.N. approvato dalla Commissione europea.

Metodologia

Allo scopo di rispondere efficacemente alle domande di ricerca, si è fatto ricorso a metodi di analisi sia quantitativa che qualitativa, adoperando: la statistica descrittiva per analizzare le risposte alle domande chiuse del questionario di intervista elaborato, al fine di verificare l'esistenza di cambiamenti realizzati dai progetti green sui beneficiari, sulle organizzazioni coinvolte, sui territori e sul sistema; l'analisi testuale delle risposte ai quesiti a risposta aperta dello strumento, per esaminare nel dettaglio le riflessioni personali e approfondite degli intervistati sulle differenti questioni considerate importanti, riclassificando le stesse risposte secondo categorie determinate che aiutano nell'interpretazione dei fenomeni prevalenti. Al fine di identificare il panel di progetti da coinvolgere nell'indagine, si è reso necessario un preliminare esercizio di analisi della rilevanza delle iniziative approvate rispetto alla tematica green, che è stato realizzato su tutti i 246 progetti di partenariato strategico a titolarità italiana finanziati nell'azione dal 2014 al 2020. A conclusione di tale operazione sono stati identificati 24 progetti che rappresentano il panel di interesse dell'esercizio di indagine, in quanto rilevanti rispetto al tema e conclusi e, per questa ragione, più indicati per realizzare un'analisi degli acquis raggiunti una volta terminate le attività progettuali. Per la fase di rilevazione è stato, quindi, elaborato un questionario che ha previsto, come sopra premesso, una struttura a domande sia chiuse che aperte, utile per la conduzione di video interviste realizzate ciascuna con un referente degli organismi beneficiari dei 24 progetti analizzati.

Risultati

I risultati dell'indagine evidenziano che i partenariati strategici di Erasmus+ rappresentano un'indiscussa leva di internazionalizzazione e innovazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale in materia di sviluppo di competenze verdi. In particolare, rispetto al contributo di Erasmus al processo di apertura internazionale degli organismi analizzati in materia di sviluppo di competenze verdi, lo studio mostra palesi ricadute positive sull'internazionalizzazione delle strategie organizzative green degli organismi partecipanti analizzati. Tale elemento si assume sia dal numero consistente di progetti approvati nel programma Erasmus+ sul tema green per singolo organismo (17 su 24 fra gli organismi intervistati hanno realizzato dalle tre iniziative in su in materia green in Erasmus+), sia dalla concreta volontà di proseguire a lavorare nel dispositivo anche nel futuro sulle medesime tematiche, che riguarda l'intenzione di quasi la totalità delle organizzazioni intervistate. Ciò esprime la presenza di un'evidente dimensione strategica di lungo termine in materia green negli organismi intervistati, che considerano la prospettiva ambientale come parte integrante della propria pianificazione in materia formativa.

La qualità e innovatività dell'offerta formativa in materia di sostenibilità ambientale disponibile negli organismi intervistati è stata certamente incrementata grazie alla partecipazione al programma, che ha permesso la definizione di nuovi percorsi, modelli e curricoli formativi non prima esistenti in materia dei green economy e sviluppo sostenibile. Tali risultati hanno anche accompagnato il processo di cambiamento degli organismi stessi che li hanno realizzati, perché sono stati adoperati come centri propulsori di trasformazioni

organizzative importanti. La crescita qualitativa dell'offerta di formazione di queste organizzazioni è certamente tra gli acquis più rilevanti del processo di collaborazione internazionale avvenuta nell'ambito delle iniziative. Il miglioramento delle competenze utili a sostenere la transizione ecologica da parte dell'intero staff degli organismi coinvolti nello studio, al di là dei soggetti direttamente interessati dai progetti, è una delle aree su cui le iniziative indagate hanno avuto i risultati maggiori. Si ravvisa, infatti, un avanzamento nella consapevolezza del tipo di competenze richieste per operare nel settore, in termini sia di competenze tecniche in tema di sostenibilità e di green economy, sia di soft skill utili per lavorare efficacemente in un mercato del lavoro che sempre maggiormente le richiede. I progetti analizzati hanno anche contribuito a incrementare l'innovatività dei propri sistemi di riferimento grazie all'ampio e diffuso utilizzo dei prodotti tangibili elaborati dai progetti a seguito della conclusione delle attività. Dato il carattere sperimentale e innovativo della produzione dei partenariati strategici, anche questo può essere considerato un risultato assai incoraggiante in termini di contributo al miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione professionale in materia ambientale. Rispetto a ciò, i risultati dei partenariati strategici hanno promosso l'impiego di percorsi formativi utili ed efficaci, a detta di chi ne ha beneficiato, tanto da stabilizzarne a regime l'utilizzo e di diffonderli presso il proprio sistema di riferimento. Dall'indagine emerge, infatti, che l'impiego della produzione di Erasmus non è confinato solamente all'ambito degli organismi membri della partnership, ma che il suo uso riguarda anche un numero assai consistente di organismi al di fuori della rete partenariale. In alcuni casi, gli intervistati stessi sono rimasti davvero stupiti dall'estensione dell'apprezzamento dei modelli elaborati, che sono stati adoperati con successo anche oltre i confini europei addirittura in altri continenti, sottolineando la capacità del programma di porsi come mezzo di promulgazione della formazione in un ambito tematico così rilevante. Meno evidente è l'adozione istituzionale dei prodotti realizzati. Il *mainstreaming* verticale si deve certamente attendere preferibilmente, piuttosto che dalla singola iniziativa, da un insieme di progetti che operano sulle stesse tematiche. Indubbiamente, però, per riuscire a influenzare stabilmente il sistema della formazione professionale, occorre cercare a vari livelli di promuovere l'interesse dei policy maker rispetto a quanto di buono realizzato dal programma, anche coinvolgendoli direttamente nelle iniziative progettuali.

Conclusioni

I risultati dello studio dimostrano che i progetti di partenariato strategico analizzati hanno affrontato questioni rilevanti in materia ambientale, facendo emergere il loro positivo contributo in funzione dello sviluppo di nuove competenze verdi nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale. L'indagine dimostra, anche, che le esperienze progettuali sono state in grado di favorire il miglioramento del sistema dell'istruzione e formazione professionale, rinnovandolo secondo una logica di interscambi e contaminazioni positive tra livello della policy e quello delle prassi attuative. Erasmus+ è stato, quindi, assai rilevante per cominciare ad adeguare le prassi dell'istruzione e della formazione professionale all'esigenza di costruire un'offerta formativa più orientata alla sostenibilità ambientale. L'importanza del

programma è anche riscontrabile nell'alta considerazione che i progettisti intervistati possiedono rispetto alle caratteristiche dello strumento di finanziamento in funzione del raggiungimento dei propri obiettivi strategici di lungo termine. Erasmus+ è stato, infatti, in grado per il tramite dell'azione di partenariato strategico di rendere concrete e spendibili intenzionalità che altrimenti, con tutta probabilità, non si sarebbero potute concretizzare compiutamente. Il valore aggiunto rappresentato dall'esperienza maturata nel programma è principalmente, quindi, riconducibile alla sua capacità di fornire risposte efficaci all'esigenza di disporre di prassi formative significative a sostegno del dispiegamento di un modello di transizione ecologica che non lasci nessuno indietro. La rilevanza del lavoro è connessa, in tal senso, all'intento di approfondire le lezioni apprese, i nodi critici e le sfide aperte in una logica di conoscenza analitica che a partire dalla valorizzazione di quanto realizzato dai partenariati transnazionali, orienti e accompagni l'attuazione e lo sviluppo dei relativi indirizzi politici. Alcuni spunti conoscitivi che affiorano dall'indagine possono essere, infatti, utili a indirizzare al meglio la presente fase del programma che, a partire dalla messa in trasparenza di quanto effettuato, ne arricchisca al meglio l'indirizzo attuativo.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

www.inapp.gov.it

